

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DELLA REPUBBLICA
DI SAN MARINO
CENTRO DI STUDI
STORICI SAMMARINESI

14

LE FONTI CENSUARIE E CATASTALI TRA TARDA ROMANITÀ E BASSO MEDIOEVO

EMILIA ROMAGNA, TOSCANA, UMBRIA, MARCHE, SAN MARINO

a cura di Alberto Grohmann

G. Allegretti, S. Anselmi, I. Biagianti, P. Bonacini, G. Bottazzi, M. Branchi, M. Castelli Zanzucchi, A. Cortonesi,
O. Delucca, R. Dondarini, P. Foschi, E. Fregni, A. Grohmann, M. Moroni, A. Palombarini, G. Pasquali, A. I. Pini,
F. Pirani, M. Zanarini

Le fonti censuarie e catastali
tra tarda romanità e basso medioevo
Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche,
San Marino

a cura di
Alberto Grohmann

Questo quaderno raccoglie gli Atti del Seminario, organizzato dal *Centro di Studi Storici Sammarinesi*, diretto da Sergio Anselmi, il 25-26 maggio 1995. Scopo del Seminario, alla cui definitiva realizzazione si è giunti tramite discussioni tra specialisti e il coinvolgimento di giovani storici e archivisti, è stato quello di riproporre all'attenzione della storiografia e particolarmente delle nuove generazioni lo studio delle fonti di matrice fiscale relative all'età medioevale. In effetti, dopo la fase della scuola economico-giuridica e dopo gli ampi dibattiti degli anni '50 e '60, che avevano visto da parte di numerosi e qualificati studiosi — dotati di formazione storico-economica — l'utilizzazione delle fonti fiscali, in primo luogo dei catasti, al fine della ricostruzione dell'accumulazione e degli inscindibili rapporti tra economia e politica, l'ultimo trentennio si è caratterizzato per uno scarso interesse per le indagini sull'età medioevale e, nell'ambito di questa fase storica, per una particolare disattenzione per le analisi concernenti la fiscalità. Mentre gli storici economici, sempre più attratti dall'età contemporanea e dalle metodologie della *new economic history* hanno pressoché abbandonato gli studi sul medioevo e l'analisi per totalità delle fonti documentarie, numerosi storici generali hanno sottoposto a esame estimi, catasti, lire, libre, registri contenenti elencazioni di imposizioni e riscossioni di proventi derivanti dalla fiscalità diretta e indiretta, reale e personale, non tanto per indagare sulla fiscalità stessa, sulle lotte politiche e sociali che a essa sottostanno, quanto per leggervi andamenti demografici, strutture patrimoniali, paesaggi agrari, contrattazioni nelle campagne, tipologie edilizie e

urbanistiche, e per ricostruire elenchi onomastici e toponomastici.

Ciò su cui si è voluto anche richiamare l'attenzione degli studiosi, che fanno uso nelle loro indagini di fonti censuarie, è stata l'esigenza di sottoporre le stesse al continuo intreccio e confronto con i dati scaturenti da un ampio ventaglio di documentazione; dagli statuti e dalle deliberazioni consiliari, alla documentazione notarile, alle fonti cronachistiche e letterarie, a quelle iconografiche, e così via.

I risultati del Seminario, di cui il quaderno è testimonianza, non hanno certo risolto tutti i problemi. I singoli testi, per la diversificata metodologia degli autori e per la varietà di fonti utilizzate, non consentono sempre delle possibilità di raffronto. Ma la validità dell'iniziativa è indiscutibile ed è auspicabile che possa aprire la strada a una rinnovata attenzione storiografica in merito alla fiscalità medioevale, fase storica ove, particolarmente nel contesto dell'Italia centrale, nelle rinnovate entità comunali si pongono le basi per un sistema contributivo completamente diversificato rispetto al passato, un sistema che pur nel continuo mutare delle esigenze della società giunge fino ad oggi. È anche auspicabile che gli studiosi che Sergio Anselmi ha voluto riunire per dar vita a questa iniziativa e altri che vorranno a essi aggiungersi possano e vogliano continuare a dibattere sulle tematiche qui prese in oggetto, onde dar vita a un programma di lavoro coordinato che possa finalmente consentire alla storiografia di ottenere risultati tra loro comparabili; base indispensabile per procedere in una ricerca che, pur nel rispetto dell'individualità dei singoli, divenga motore incessante di acquisizione di nuove conoscenze.

Alberto Grohmann è professore ordinario di Storia economica nella Facoltà di Scienze Politiche della Università degli Studi di Perugia e collabora con il Dipartimento di Storia dell'Ateneo sammarinese

I fascicoli sono in vendita nelle librerie della Repubblica di San Marino. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Centro di Studi Storici Sammarinesi, Università degli Studi, Contrada San Francesco, 4 - 47031 Repubblica di San Marino Tel. 0549/882513 - Fax 0549/882574

Collana di studi storici diretta da Sergio Anselmi

Collana diretta da Sergio Anselmi

Editing *Ada Antonietti*

© Centro di Studi Storici Sammarinesi, Università degli Studi della Repubblica di San Marino
Finito di stampare dalla TECNOSTAMPA di Ostra Vetere (AN) nel novembre 1996

Le fonti censuarie e catastali tra tarda romanità e basso medioevo:

**Emilia Romagna, Toscana, Umbria,
Marche, San Marino**

**a cura di
Alberto Grohmann**

contributi di

**G. Allegretti, S. Anselmi, I. Biagianti, P. Bonacini,
G. Bottazzi, M. Branchi, M. Castelli Zanzucchi, A. Cortonesi,
O. Delucca, R. Dondarini, P. Foschi, E. Fregni, A. Grohmann, M. Moroni,
A. Palombarini, G. Pasquali, A. I. Pini, F. Pirani, M. Zanarini**



**Quaderni del Centro di Studi Storici, n. 14
1996**

Sommario

Sergio Anselmi, <i>Significato e scopo del seminario</i>	p. 9
Alberto Grohmann, <i>Le fonti censuarie medievali: bilancio storiografico e problemi di metodo</i>	14
Pierpaolo Bonacini, <i>Il Codice Bavaro e le registrazioni fondiarie della Chiesa ravennate nei secoli X-XII: un confronto tipologico</i>	54
Gianfranco Pasquali, <i>Gli estimi-inventari delle proprietà della Canonica ravennate di Santa Maria in Porto tra la fine del Duecento e la metà del Trecento</i>	69
Oreste Delucca, <i>Rimini: un estimo del XIV secolo</i>	82
Francesco Pirani, <i>Rilevazione fiscale e possesso immobiliare a Osimo tra XIII e XIV secolo</i>	98
Antonio Ivan Pini, <i>L'estimo di Bologna del 1329: una ricerca ancora in corso</i>	115
Rolando Dondarini, <i>Politica e fonti fiscali del basso medioevo bolognese: un nesso sul quale indagare</i>	127
Marinella Zanarini, <i>Estimi e archeologia: struttura urbana e tipologia edilizia di alcuni borghi nuovi bolognesi dei secoli XII- XIV</i>	139
Marisa Castelli Zanzucchi, Gianluca Bottazzi, Mariapia Branchi, <i>Gli estimi estensi nella diocesi di Parma: 1411 e 1415</i>	158
Marco Moroni, <i>Le prime fonti censuarie a San Marino</i>	177
Paola Foschi, <i>Indagini preliminari e saggi campione per uno «scavo» archivistico in corso: l'estimo di Bologna del 1315</i>	189
Alfio Cortonesi, <i>Ruoli d'imposta e denunce fiscali a Montalcino nel tardo medioevo</i>	218
Euride Fregni, <i>Rilevazioni fiscali e dinamica sociale di una comunità rurale del contado bolognese dal XIII al XVI secolo</i>	228
Sergio Anselmi, <i>Un catasto appassato e stimato per intrinseca feracità: Senigallia 1489-1490</i>	247

Ivo Biagianti, <i>Una comunità toscana nelle catastazioni tra Quattro e Cinquecento: Arezzo (1492-1553)</i>	259
Augusta Palombarini, <i>I «beni stabili» degli anconetani da un estimo del primo Cinquecento</i>	268
Girolamo Allegretti, <i>Il catasto sforzesco di Pesaro (1506)</i>	282
English Summary	295
Indice generale di antroponimi e toponimi, a cura di Ada Antonietti	297